Anno IX. TORINO, Martedì 16 MARZO 1875 Num. 75.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania e Austria . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; il [illegible]
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. [illegible]

TORINO, 16 MARZO 1875.

SOGNI DORATI.

Ecco un nuovo mirifico progetto per sciogliere la più grande questione italiana, anzi due, il pareggio nei bilanci e la cessazione del corso forzato, e ciò senza i soliti decimi d'aumento alle imposte dirette, senza accatti larvati o non larvati, ma con un atto volontario, spontaneo dei possessori di rendita. È l'onorevole Fazzari che dice questa volta *eureca*, e, se fosse veramente l'Archimede delle finanze, noi proporremmo che gli si ergesse una statua d'argento.

Sarebbe certo temerario l'improvvisare un giudizio sopra una materia sì grave, dopo la semplice lettura della proposta. Aspettiamo quindi che il suo autore l'abbia svolta al Parlamento per farcene un'idea adequata; ma confessiamo che non possiamo ancora aprire l'animo alla speranza, anzi ci pare quel disegno a dirittura un sogno.

Secondo esso ogni possessore di rendita, dando 10 lire in oro per ogni 5 di rendita, potrebbe affrancare la sua rendita da ogni tassa futura e le somme riscosse in quel modo si erogherebbero per pareggiare i bilanci.

Il signor Fazzari crede che lo Stato potrebbe incassare con quel mezzo 700 milioni in oro, cioè 35 milioni di napoleoni d'oro. A lire 21,80 l'uno darebbero la somma di 763 milioni. L'interesse di questa a 5 1[2 0[0 sarebbe lire 41,965,000. Ma siccome per altra parte lo Stato perderebbe quello che incassa per ritenuta della rendita pubblica, cioè 46 milioni circa sui 350 del Consolidato, non possiamo indovinare qual margine rimarrebbe per colmare il disavanzo, anzi a prima giunta ci pare che riuscirebbe alquanto allargato. Attendiamo delle spiegazioni su questo primo dubbio.

Abbiamo parlato dell'aggio dell'oro a 9 0[0. Ma chi non vede che colla sterminata domanda che se ne farebbe, se venisse accolta la proposta del sig. Fazzari, non si potrebbe esso contenere entro quei limiti? Chi può dire sino a qual punto si alzerebbe, secondo l'immutabile legge che fa crescere i valori in ragione delle richieste? la crisi che ne potrebbe sorgere, come testè in Alemagna, per la variata condizione dei mercati? Il perchè non si può assolutamente prendere per base delle operazioni lo stato attuale delle cose, il quale andrebbe soggetto ad una immensa mutazione.

Il sig. Minghetti gongolerebbe trovando nuovamente a sua disposizione 700 milioni. La sua fertile fantasia gli suggerirebbe cento mezzi d'investirli utilmente, l'uno migliore dell'altro. Non più perequazione, non più pagamento dei dazi di esportazione in oro, di cui ne avrebbe a bizzeffe. Sarebbe veramente un ritorno dell'età dell'oro pei contribuenti, cioè di tutti i cittadini. Ma noi memori dell'uso fatto dei primi 700 milioni, che dovevano dileguare il disavanzo dalle nostre finanze, probabilmente non ci sentiremmo accesi di tanto entusiasmo.

Resterebbe poi a vedere se i signori possessori di cartelle si contenterebbero di pagare le prefate dieci lire in oro per ogni cinque di rendita, e così procacciarsi la ineffabile consolazione di vedersela affrancata, di non andar più soggetti, qualunque sia l'evento, ad alcuna tassa generale o speciale, ritenuta, riduzione o conversione di sorta. E qui sorge un nuovo maledetto dubbio nell'animo nostro.

Chi è scottato una volta, l'altra vi soffia su. I detentori di rendita italiana si credevano, fondandosi sullo Statuto e sulle leggi concernenti il debito pubblico, sicuri, sicurissimi di percepire dallo Stato le somme che erano loro dovute. Il conte Revel che, come uno degli autori dello Statuto, era più di tutti in grado d'interpretarlo rettamente, aveva dissipato a tale riguardo ogni dubbiezza. Tuttavia un bel giorno la ritenuta cadde tra capo e collo sopra essi, e fu poscia anche aumentata. Ora sarebbe per essi una maggiore guarentigia un articolo di legge che dicesse presso a poco la cosa medesima? Crediamo di no, i più creditori dello Stato invece di dare dieci lire in oro farebbero come Entichio della Castagna che, palpando due scudi, disse: se questi non grandina. Meglio è fringuello in man che in frasca tordo.

Le finanze sono cosa importante, ma niente poetica, lasciamo dunque le fantasie e i sogni ai poeti, quando dobbiamo pareggiare i bilanci. Meglio in questa materia un dramma di buon senso che una libbra di spirito. Facciamo piuttosto come i buoni massai che quando non possono accrescere i proventi scemano le spese. Non c'è altrimenti modo di salvezza. Il Parlamento farà meglio ad attuare questo salutare e troppo trascurato principio che a spendere il suo tempo ad esaminare speciosi progetti, che si lasciarebbero nelle peste come prima.

Milano, 15. — Un grave e doloroso fatto avvenne ieri sera, a Porta Ticinese, — fatto che, come avviene di solito, fu travisato ed esagerato dalla voce pubblica. Noi ci siamo fatti un dovere di assumere in proposito le più precise informazioni. Eccole:

Ieri sera verso le 8 1[2 una pattuglia di guardie di P. S. veniva avvisata che nella via Vetraschi un individuo ubbriaco, accompagnato da una donna, provocava disordini, e minacciava i passanti. Recatesi subito sul luogo, le guardie vi trovarono infatti certo Maderna Carlo individuo pregiudicato, colla sua amante certa Marinoni detta la *Monsciaschina*, donna di mal affare. Il Maderna era realmente ubbriaco, e visto le guardie pronunciava contro di esse delle ingiurie, per cui gli veniva intimato l'arresto. La Marinoni allora si fece a gridare disperatamente *molla, molla*.

Parecchi *soldati* che si trovavano in quelle adiacenze, affrontarono le due guardie, chiedendo che l'arrestato venisse posto subito in libertà. Le guardie tennero fermo: ne nacque un alterco, e in fine un soldato toglieva la daga ad una delle guardie, vibrandole due colpi, uno alla parte posteriore d'una gamba, l'altro all'inguine. Anche l'altra fu disarmata, e le fu menato un colpo alla testa, che venne in parte riparato dal kepy. Quest'ultima allora tratto il rewolver sparò un colpo contro il soldato, certo Prada Vincenzo del 7° reggimento, ferendolo, e quindi riparava nell'ufficio dei sorveglianti municipali, esplodendo un altro colpo per salvarsi dalla folla di soldati e cittadini, che minacciosi volevano impadronirsi di lui.

Accorsero intanto rinforzi di guardie e di carabinieri ed alcuni ufficiali, alla cui opera si deve se la brutta scena non ebbe conseguenze più deplorevoli.

La guardia ferita alla regione inguinale destra, e il soldato ferito col colpo di revolver, furono trasportati all'ospedale militare.

Sappiamo che le ferite da essi riportate non sono pericolose.

Il Maderna e la Marinoni sono in arresto.

Il Consesso giudiziario si è recato tosto all'ospedale per interrogare i due feriti, mentre l'autorità militare ha aperto una rigorosa inchiesta.

Ancona, 13. — Il *Corriere delle Marche* scrive:

L'altro giorno accadeva presso Fabriano un fatto che dimostra quanto potere abbiano ancora nelle basse classi sociali l'ignoranza e la superstizione.

Non c'è più da maravigliarsi se i maghi trovassero una volta tanti credenzoni, poichè vediamo che anche oggi la razza di cotestoro è delle più fiorenti!

Un tal Francesco Conte, di Fabriano, uomo sulla quarantina, conciatore di pelli, avea fatto conoscenza con Zenobio Vecchi, d'anni 30, possessore di nulla, tranne che d'una pessima fama.

Ma il Conte sentiva invece per il Vecchi una particolare tenerezza perchè era stato assicurato che costui aveva la virtù di guarirlo dai dolori artritici, dei quali il Conte da vari anni è travagliato.

Prestando cieca fede alle male arti ed alle insinuazioni del Vecchi, il Conte si recò a trovarlo più volte in casa, ove veniva da esso segnato con una palla alle spalle, avendogli fatto credere che questi erano segni preparatori per disporlo ad una completa guarigione; per ottenere la quale, per altro, bisognava uscire in aperta campagna e procedere ad alcune indispensabili *invocazioni*: per modo che il Conte, un'ora dopo il mezzogiorno del 10 marzo, uscì dalla fabbrica Mercurelli, ove è impiegato, e si recò ai Cappuccini, punto di convegno indicatogli dal Vecchi, il quale poco dopo lo raggiunse, e dicendogli che quello non era locale adatto agli *scongiuri*, lo portò al di là di San Silvestro entro un boschetto. Durante il cammino il Vecchi faceva segni misteriosi colle mani, con carte e forcicelle e diceva: — *non è qui, bisogna andare più innanzi*.

Arrivati così al detto boschetto, luogo assai remoto e solitario, il Vecchi dopo aver fatto molti segni in aria e verso terra, disse al Conte di inginocchiarsi e volgere gli occhi al cielo; e legatogli un dito con una fettuccia rossa, e punzecchiatoglielo con uno spillo, ne raccolse il sangue, col quale fece sopra certe carte alcuni segni cabalistici. Quindi impugnò una pistola a doppia canna ed esplose in aria un colpo dicendo: *a questo segnale si aprono gli abissi*; poi, accostandosi al suddetto Conte, gli esplose quasi a bruciapelo nel capo l'altro colpo di pistola, ferendolo gravemente coi proiettili di cui era carica.

A questo colpo il Conte cadde a terra: rialzatosi, si alzò per fuggire, e potè fuggire, non senza aver visto che il Vecchi dopo scaricata la pistola aveva cavato un coltello.

Appena l'autorità venne a cognizione del sopranarrato fatto, prese le opportune misure per la ricerca ed arresto del Vecchi, ma ancora non lo si rinvenne essendosi reso latitante.

La ferita intanto riportata dal Conte è stata giudicata guaribile in 20 giorni, salvo accidenti.

La causa di questo triste avvenimento è facile a spiegarsi. Come generalmente è noto, il Vecchi Zenobi ha la passione di andare in cerca di tesori, prevalendo in lui la superstizione, radicata nella plebe, che nessuno può venire in possesso del tesoro se non si sacrifica qualcuno al *diavolo*. Profittando della balordaggine del Conte, trasse costui con inganni al boschetto suddetto per ucciderlo, e dedicarlo al *diavolo* ed impossessarsi così dell'imaginario tesoro.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 marzo reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il prospetto delle vendite dei beni immobili pervenuti al demanio dall'asse ecclesiastico.

Nel mese di febbraio del 1875 furono messi all'asta 705 lotti al prezzo di L. 1,091,446 30, i quali furono aggiudicati per L. 1,398,529 37.

Nel mese precedente dell'anno 1875 erano stati messi all'asta 507 lotti al prezzo di lire 1,020,326 11, i quali furono aggiudicati per L. 1,266,836 27.

Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1874 i lotti erano stati 106,348; il prezzo d'asta L. 373,708,624 54; il prezzo di aggiudicazione L. 480,778,827 87. Quindi dal 26 ottobre 1867 a tutto febbraio 1875 i lotti sarebbero stati 107,554; il prezzo d'asta lire 375,820,396 95; il prezzo di aggiudicazione L. 483,427,693 21.

Cronaca Cittadina

Accademia Reale delle scienze. — Nell'adunanza del 7 marzo 1875 la Classe di scienze fisiche e matematiche della Reale Accademia delle scienze udì la lettura dei seguenti lavori:

1° *Di un nuovo freno idraulico di Agudio Cail e Comp. e della sua applicazione al sistema di locomozione funicolare Agudio*, del cav. Agostino Cavallero, professore nella Regia Scuola di applicazione per gli ingegneri al Valentino. Questa memoria verrà inserita negli Atti Accademici.

2° *L'elasticità nella teoria dell'equilibrio e della stabilità delle vôlte*, memoria del socio cav. Curioni. La pubblicazione di questa scrittura si farà nei volumi delle Memorie Accademiche.

3° *Intorno all' Orthonyx Spinicaudus Temminckii*, nota ornitologica del socio conte Salvadori: essa verrà pure pubblicata negli Atti.

All'aprirsi di questa tornata il presidente signor conte Sclopis lesse una breve commemorazione del geologo inglese Carlo Lyell, rammentando i dotti lavori che, da lui in epoche diverse pubblicati, gli procacciarono fama europea. Il Lyell era stato nella seduta del 13 dicembre 1874, dalla Classe di scienze fisiche e matematiche dell'Accademia torinese, proclamato suo socio straniero.

L'accademico segretario
A. SOBRERO.

Comizio agrario. — Il cav. Bassi iniziò le sue conferenze esponendo tutte le ragioni per le quali l'allevamento degli equini ebbe finora scarsissimo sviluppo in Piemonte. Causa precipua, secondo il relatore, fu la condizione del Piemonte in cui per tanto tempo scorrazzarono eserciti nemici ed in cui da lunghissimo tempo non esistono più latifondi nè i torreni incolti che accomodano all'allevamento delle mandrie. Più tardi a questo sviluppo si oppose il fatto della mancanza di tornaconto per gli allevatori, essendo abitudine del Governo di cercare fuori di paese quell'arma potente negli eserciti che chiamasi *cavallo*.

Il Governo che vuol il fine, voglia il mezzo: se spende milioni per una corazzata, milliardi per fucili, spenda migliaia per avere, senza ricorso all'estero, quest'arma potentissima.

Ricordò quanto si fece per quest'allevamento di cavalli dagli antichi nostri governi e prima e dopo della rivoluzione del secolo scorso.

Agli antichi sistemi poco buoni succedette il sistema degli anglofili che fece tuttora pessima prova, a dispetto di quanto insegna la storia del cavallo il quale muta natura mutando clima, e peggiora venendo dall'Oriente verso l'Occidente....

I tipi di cavalli che potrebbero prodursi in Piemonte non sarebbero nè i finissimi, nè gli atletici, ma bensì i cavalli a due fini. Chi sceglie una cavalla fattrice la scelga coll'occhio del meccanico e con quello del pittore e del poeta: largo il tronco, bassa di gambe e non trampoliere, muscolosi gli arti che non devono essere rotondi ma piatti, il pastorale sia breve e poco obliquo, il collo breve, la testa non troppo grossa.

Si escludano dalla propagazione le cavalle rustiche, restie, calcitranti; quelle soggette a capostorni, ad epilessia, a bolsaggine, a moccio, a farcino, a coliche ricorrenti, a tumori od escrescenze cutanee, a cancri, a *formica*, a flussioni periodiche.

Così pure devonsi escludere quelle che sono affette da malattie esterne che, non meno delle interne, si riproducono nei puledri.

Qualità preziosa nella cavalla riproduttrice è di essere indigena.

Onde riesca efficace l'istituzione de' depositi stalloni e che Governo e privati possano dotare il paese di buona ed abbastanza numerosa razza, occorrono elementi e condizioni che nelle successive conferenze saranno esposti ed esaminati.

Società degli esercenti pel dazio consumo. — L'assemblea degli azionisti è convocata per domani, 17 corrente, alle ore 3 pomerid. nel teatro Vittorio Emanuele.

R. Ricovero di Mendicità. — Resoconto del ballo dato al teatro Regio a favore del R. Ricovero di Mendicità:

Attivo.

Dalle LL. AA. RR. il Duca di Genova	L.	100 —
La Duchessa di Genova	»	100 —
Il Principe di Carignano	»	100 —
Dal Municipio di Torino per sopperire alle spese di musica	»	1100 —
Dai Soci promotori	»	1225 —
Ricavo vendita palchi	»	1810 —
» » biglietti platea	»	3265 —
» » » loggione	»	140 —
	L.	7840 —

Uscita.

Spese fatte	L.	5668 25
	L.	2171 75

Per la Commissione di beneficenza
E. PEYROT.

Beneficenza. — Ci scrivono:

« Avendo letto nel pregiatissimo suo giornale che qualche benevola persona ha inviato del denaro alla disgraziata famiglia Grosa, vittima della valanga, conseguenza della grande nevicata avvenuta al villaggio alpino di Villar Almese, e sapendo che la suddetta famiglia dopo aver perduto l'unico suo figlio diciassettenne e tutto il suo avere, versa in grande miseria, crederei di fare opera buona se la pregassi a voler iniziare una sottoscrizione a favore della medesima, ed a tale scopo la incomincio con versare L. 10, persuaso che questa somma, sebbene tenue, verrà accettata con gratitudine. »

(*Segue la firma*).

E noi inserendo questa lettera dichiariamo d'esser pronti d'accettare e trasmettere a quegli infelici tutte quelle somme che la generosità dei nostri concittadini verrà consacrare a tale opera di beneficenza.

Ai magazzini riuniti. — Questo bellissimo negozio, esercito dal signor Marco Bachi, sotto la Galleria dell'Industria Subalpina, il quale attrae molta gente alle sue vetrine tutte le sere, per la varietà degli oggetti e la tenuità dei prezzi, in occasione del pros-

---

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

Il concertista di violino cav. *Brindis de Salas* — Seconda mattinata musicale della Accademia filarmonica — Notizie.

L'avvenimento musicale di cui si occupò nella settimana ora scorsa la eletta società torinese, fu la comparsa del concertista signor cav. Brindis de Salas, il quale, col suo violino, per due sere *si produsse* (come suol dirsi in linguaggio teatrale) tra gli atti della *Lucrezia Borgia* al nostro teatro Regio.

Insolita fu l'affluenza del mondo elegante, perchè grande ed abbastanza generale era la curiosità di udire *il Moro* a sonare. Sembra che gli Europei provino un piacere particolare ad accertarsi che anche fra gli uomini di razza nera vi ha intelligenza, vi ha sentimento, vi ha insomma possibilità di riuscire (s'intende mercè l'educazione ed il successivo migliorarsi di generazione in generazione) in tutte le discipline a cui gli uomini di razza bianca sogliono applicare l'ingegno loro. Or questo piacere, essendo in sostanza originato da quello stesso generoso sentimento che già inspirò la *Capanna dello zio Tom*, che giungerà a far abolire la schiavitù in ogni angolo della terra ed a far considerare come fratelli tutti gli uomini, (fratelli, s'intende, salvo a levare i pezzi ai proprii emuli ed a risolvere ogni tanto a cannonate qualche questione di confini), questo piacere, dico, deve sotto questo aspetto non solo ammettersi, ma fino ad un certo punto commendarsi.

Eccolo. Egli giunge sulla scena seguito dal M° Fassò che sarà il suo pianista accompagnatore. Tutti gli sguardi, per lo più a traverso alle lenti dei binoccoli, convergono tosto sopra di lui e (mirabile dictu!) d'un tratto cessa il solito cicalio. Il *moro di Cuba* non è già, come alcuni si aspettavano, un nano scherzoso e paffutello, bensì uno snello giovane, di fisionomia seria e di statura alta anzichè no.

Egli suona. — Più d'un uditore si mostra a ragione sorpreso di udire, in luogo di un pezzo di Sivori, *tout bonnement* la fantasia di Alard sul *Trovatore*; e poi, in luogo del secondo pezzo annunziato, la fantasia del medesimo autore sul *Faust*. Corre voce essere stato commesso uno sbaglio nell'annunzio. — Sia comunque, il pubblico accoglie con tre o quattro salve d'applausi ciascuno di questi pezzi e la Polonese di Wienawski, preceduta da un motivo russo, che il concertista suona per ultimo. — Ma le opinioni degli uditori sul merito del concertista non sono a gran pezza concordi. Havvi chi lo vorrebbe portare alle stelle e chi lo inabisserebbe. Non cerchiamo di porre d'accordo uomini di opinioni così diverse. Vediamo piuttosto quali tra essi abbiano ragione, o quanta ne abbiano: e forse non hanno assolutamente ragione nè gli uni nè gli altri: perocchè se questi con qualche fondamento rilevarono qualche passo a note doppie non perfettamente nitido e non irreprensibilmente intonato, ma in favore dei primi la scioltezza d'arco, e particolarmente la perfetta e velocissima esecuzione dei *picchettati*, il modo delicato con cui disse alcune frasi che richiedevano una grande dolcezza.

I passi di agilità vengono da lui eseguiti con grande famigliarità. Gli è vero che alcune volte siffatta famigliarità giunge al punto da sembrare precipitazione e da non lasciar percepire abbastanza chiaramente qualche passo di ornamento del canto.

Ma se questo sia effetto di foga giovanile, aumentata dalla sicurezza acquistata coi passi di bravura mercè lo studio fattone, o sia conseguenza di poco e superficiale sentire, è cosa che forse nessuno saprebbe decidere.

Può essere altresì che quella stessa particolare disposizione nervosa, mercè la quale il signor Brindis de Salas riesce così mirabilmente le diverse specie di picchettati, abbia in questo non poca parte.

Qualunque poi sia stato il giudizio dei conoscitori intorno al grado di merito del cav. Brindis de Salas, deesi però constatare che alla maggioranza degli uditori quel suo ardito modo di eseguire piacque, e piacque tanto, che, alla seconda sera, per le insistenti chiamate, egli eseguì per soprappiù un pezzo di Ernst sull'*Otello*.

Ad un artista che, oltre all'aver avuto la fortuna di un'ottima scuola (lo si dice allievo di Carlo Dancla) ha già acquistato qualche fama ed aspira ad acquistarne una maggiore, è debito della critica imparziale il non nascondere la verità. — « Vi sia cara la censura de' giudizioi più assai che gli applausi della « moltitudine » disse, in non so più qual tragedia, Shakespeare.

Speriamo che se riudremo fra qualche anno questo artista, potremo riconoscere aver egli aggiunto alle felici qualità che già possiede, anche quelle che ora gli mancano, e potremo allora dargli lode piena ed intera.

***

La seconda mattinata musicale della nostra Accademia filarmonica ebbe un successo anche migliore della prima, poichè assai più grande fu il concorso degli uditori. La più eletta società vi era largamente rappresentata e faceva corona a S. A. R. la Duchessa di Genova, che vuole sempre onorare di sua presenza ed incoraggiare siffatte feste artistiche.

Giudiziosa ed appropriata fu la scelta

simo 8, Giuseppe terrà un'esposizione interna d'una gran quantità d'articoli per regalo.

Ad ogni *articolo*, ad ogni oggetto sarà attaccato il relativo prezzo... e non diciamo altro, conoscendosi da tutti il buon mercato dei Magazzini riuniti.

Teatri. — In attesa della beneficiata della signora Silvia Fantechi-Pietriboni, che ha luogo domani, questa sera avremo al Gerbino un nuovo proverbio toscano intitolato: *Tutte le ciambelle non riescono col buco.*

La produzione scelta per la serata di domani, lo abbiamo già detto, è uno dei capolavori di Goldoni, da moltissimi anni non rappresentato a Torino, intitolato: *Lo spirito di contraddizione.*

— La compagnia egiziana che si produrrà questa sera all'Alfieri, fra le tante curiosità, ha una donna che, per le sue ginnastiche, è chiamata la *Donna serpente.*

Un appellativo molto lusinghiero per una donna!

— La Direzione del giornale il *Veterano*, che si pubblica in Torino, offre giovedì sera, 18, al D'Angennes, una serata di beneficenza a favore di povera e numerosa famiglia di un veterano.

Prenderanno parte allo spettacolo i dilettanti della Società del *Progresso* esponendo *Ubaldo o Il figlio del veterano*, dramma in tre atti in versi, e la farsa *Il collegiale*, lavori del signor Angelo Nota.

Morti in città e territorio denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 14 marzo 1875.

Cagno Carolina, d'anni 16, di Desimo, contadina — Magnetti Maria, id. 60, di Lanzo, contadina — Alberto Antonio, id. 69, di Vigone, calzolaio — Dellarovere Giuseppe, id. 58, di Govone, panattiere — Aguzzi Francesco, id. 79, di Mombarcaro, impiegato alla R. Casa in ritiro — Bonino Giuseppe, id. 86, di Biella, muratore — Visconti Michele, id. 80, di Piscina, sarto — Dalmastro Vittoria, id. 93, di Torino, serva — Forno Giuseppe, id. 29, di Torino, impiegato — Ristorto Anna, id. 11, di Vinovo — Ferrand Margherita nata Gobetti, id. 85, di Gassino, serva — Arnaudo Giacomo, id. 82, di Castelmagno, bracciante — Danusso Giovanna nata Riboni, id. 43, di Milano — Pelloux Orsola nata Marro, id. 79, di Limone, cucitrice — Gallo Maria, id. 72, di San Damiano Asti, cuoca — Cassano Antonio, id. 21, di Canicatti, soldato di fanteria — Chiapasco Maddalena, id. 28, di Moncaiglio, sarta — Rovera Angela nata Fontana, id. 73, di Guarene — Pistono Stefano, id. 76, di Losanna (Svizzera) — Penna Giovanni, id. 79, di Mombarone, brentatore — Lorenzini Francesco Giuseppe, id. 67, di Trieste, maggiore in ritiro — Garbero Luigi, id. 22, di Torino — Neirotti Domenico, id. 34, di Rivoli, trattore — Melchio Giovanni, id. 67, di Cuneo, contadino — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 29, dei quali a domicilio num. 16, negli Ospedali num. 13, non residenti in questo comune num. 5.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 14 marzo 1875.

Maschi 13, femmine 10 — Totale 23.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
15 marzo 1875.

	Altezza barom. in millim. e gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	741,5	+ 2,4	4,5	84	14° 51'	S O d.	copert.
9 ant.	742,5	+ 3,5	3,9	69	14° 51'	N d.	copert.
12 m.	742,8	+ 5,1	2,9	45	14° 57'	N d.	n. p. s.
3 pom.	742,8	+ 6,9	2,6	[illegible]	14° [illegible]	S O d.	q. ser.
6 pom.	744,0	+ 5,6	4,8	66	14° 22'	S d.	n. p. s.
9 pom.	744,8	+ 4,0	4,1	67	14° 52'	S d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 2 0 / massima + 7,0
Acqua caduta millim. 0,0
Minima della notte del 16 + 1,3

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
([illegible]) — 17 marzo 1875.
Nascere del Sole, ore 6 21 — Passaggio al meridiano, ore [illegible] — Tramonto, 6 35
Nascere della Luna, [illegible] 27 sera
Passaggio al meridiano, ore 9 28 sera.
Tramonto, ore 4 42 matt.
Giorno della Luna 10°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 13 marzo.

	Massima	*Minima*
Bologna	5. 2	1. 4.
Torino	5. 8	1. 9.
Milano	7. 2	4. 0.
Venezia	9. 0	5. 0.
Firenze	11. 0	9. 5.
Genova	11. 5	5. 8.
Livorno	14. 4	9. 5.
Roma	15. 0	8. 3.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 14 marzo 1875 (ore 4 pom.):

Cielo coperto e nuvoloso. Barometro sceso da 3 a 5 mm. in Sardegna e nell'ovest Sicilia; alzato leggermente nel versante Adriatico. Venti forti da nord nelle coste liguri e toscane. È probabile che i venti aumentino di forza ed estendino il loro dominio. Attenti!

Roma — (Nostra corrispondenza).
12 *marzo* (sera).

Oggi e ieri fu un andirivieni di clericali a palazzo Doria, ove si lasciarono non so quante centinaia di carte di visita.

Il Principe, uomo essenzialmente timido, è, a quanto si afferma, tutt'altro che lieto di queste rumorose dimostrazioni, ed aveva sperato che potesse passare quetamente una risoluzione cui fu spinto da scrupoli religiosi. Il principe Doria era a fianco del Re, nella vettura di gala, il giorno in cui il Re fece nel luglio 1871 il suo ingresso solenne in Roma. Da quel giorno fu attorno a lui una ossessione permanente di clericali a cui non pareva vera tanta defezione. Poco di poi lasciò la carica di prefetto di palazzo e, in generale, si ignora che in tale circostanza il Principe adducesse espressamente la scusa delle sue abitudini, mostrandosi listissimo che a Corte rimanesse, come finora è sempre rimasta, la sua figlia, la Duchessa di Rignano, dama d'onore della principessa Margherita.

Dei due figli suoi, uno, che aveva fatto il volontariato d'un anno, prese due volte, per volere del padre, l'esame per passare ufficiale, ed è difatti ora ufficiale di complemento. Insomma il Principe non avrebbe voluto tirarsi indietro, e solo avrebbe desiderato rimanersi in disparte. Non capì l'assurdo della cosa, non capì che sarebbe stato trascinato fino al punto cui non voleva giungere. Però, dopo i primi vanti, è probabile che gli organi reazionari finiranno per rimanersi in prudente silenzio, per tema di compromettere l'effetto morale dell'avvenimento con provocare qualche dichiarazione poco piacevole del Principe. Un figlio nell'esercito e due figlie che, mercoledì sera, formavano uno degli ornamenti della serata della Principessa, sono fatti che potrebbero affievolire singolarmente la tesi dei giornali cattolici.

Avrete notato come non figuri alcun prelato francese tra quelli che stanno per essere promossi al cardinalato. Dicono che il Governo di Versailles ne abbia fatto argomento di osservazione, la quale tanto più si presentava naturale in quantochè sono parecchi i prelati francesi che avrebbero avuto diritto, in certa guisa, alla promozione. Probabilmente il Papa ha voluto prendersi la rivincita dalla precedente *infornata* cardinalizia, in occasione della quale dovette subire, rispetto alle nomine francesi, la pressione di quel Governo.

È giunta al Governo la notizia che sono quasi ultimati i lavori del tronco Tuoro-Chiusi. Coll'orario estivo potrà già essere avviato per la nuova linea Orte-Chiusi-Tuoro-Arezzo il servizio tra Roma e Firenze.

Una notizia che potrà interessare l'agricoltura subalpina.

Nel progetto di legge che ieri il ministro Finali presentò alla Camera per impedire la introduzione della malattia, conosciuta sotto il nome di doryphora, la quale fa gravi danni alla produzione delle patate, non solo è fatto divieto per l'importazione delle barbatelle e dei lubbi, ma è anche proibita l'importazione delle patate stesse e delle conserve alimentari in cui entrino patate.

Oggi fu di passaggio in Roma il marchese Migliorati, ambasciatore d'Italia ad Atene. Viene in congedo, dal suo posto, e recasi a Firenze ove dimora la sua famiglia. C.

A ricevere l'Imperatore d'Austria a Venezia si recheranno non solo il Re, ma eziandio quasi tutti i membri della Famiglia Reale.

ELEZIONI POLITICHE
del 14 marzo.

Zogno. — Inscritti 802; votanti 475. Agliardi ebbe voti 286, e Cucchi 187. Ballottaggio.

INDUSTRIA DELLA LANA.

Sabato ebbe luogo in Milano l'adunanza degli azionisti del lanificio Rossi.

Fu deliberato di ridurre il capitale a 24 milioni, diviso in 24 mila azioni di 1000 fr. caduna e la riduzione del numero dei consiglieri ad 11.

Fu pure ad unanimità approvato il bilancio.

Le vendite di prodotti della Società ascesero nello scorso anno a più che 9 milioni di lire (9,981,000) in tessuti, a più che 4 (4,003,000) in filati: un totale di meglio che 13 milioni (13,984,000) di fronte a 10,515,000 nel 1873: donde la conseguenza che il movimento delle vendite seguitò regolarmente l'aumento della produzione.

Il Rossi disse: — vogliamo fare, se Dio ci aiuta, e contando sui prossimi appalti di panni militari, da 18 a 20 milioni nel 1875.

Lo stok al 31 dicembre era regolare, così in tessuti come in filati, relativo al movimento del lanificio. Le commissioni all'interno e all'estero sono in aumento. Le forniture militari proseguono; la produzione di Piovene è impegnata a tutto aprile e maggio p. f., sia pei tessuti del riparto Rossi che pelle commissioni assunte a Milano.

Nei merinos, che nulla lasciano più a desiderare, si vendettero nel 1874 pezze 5646 contro pezze 1524 nel 1873, e la vendita aumenta ogni giorno. E aumentò al quadruplo lo spaccio di tessuti all'estero. Animata da ciò, la Società fondò un recapito diretto di esportazione a Buenos-Ayres, dove, sotto finti nomi esteri, i tessuti Rossi erano già aggraditi.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 15

Viene data lettura di alcune proposte di legge ammesse dagli Uffici, fra cui una sottoscritta dall'on. **Negrotto** e da altri 122 deputati, per istituire depositi franchi nelle principali piazze marittime del regno.

Di questa proposta si tratterà nella seduta di domani.

Si annunzia una interrogazione dell'onor. **Secco**, circa l'introduzione dalla Francia di magliuoli e barbatelle di vite malgrado la legge che la divieta.

Minghetti risponde immediatamente. Dice che non ha informazione di questi fatti d'inosservanza della legge, ma intende disporre che questa venga in ogni modo rigorosamente eseguita.

Il Presidente del Consiglio presenta poi la situazione del Tesoro al 31 dicembre scorso, i bilanci definitivi del 1875, i bilanci di prima previsione 1876, la relazione intorno alla circolazione cartacea, e incomincia a ragionare intorno ai risultamenti dell'esercizio dei bilanci e della situazione del Tesoro, dimostrando come si verifichi nella situazione stessa un miglioramento di 43 milioni in confronto del 1873 e di 3 milioni nell'esercizio dei bilanci.

(*) Il Ministro entra in spiegazioni sulla situazione dei debiti e crediti dello Stato. Il bilancio rettificativo pel 1875 diminuisce il disavanzo di competenza di altri 14 milioni. Aggiungendovi tutte le spese proposte nei progetti di legge presentati, salirebbe a 50 milioni.

Passando quindi ad esaminare i residui attivi e passivi, e le spese che non matureranno entro l'anno, ne desume un fabbisogno di cassa di 80 milioni, a cui il Tesoro può provvedere coi mezzi di cui dispone. Quindi non domanda alcuno speciale provvedimento; anzi crede di poter non insistere per quest'anno nell'operazione proposta sulle Obbligazioni dei tabacchi.

Finalmente espone a larghi tratti il bilancio di prima previsione pel 1876, che presenta un *deficit* di 24 milioni. A questo bisognerà poi aggiungere le spese che porterebbero le leggi già presentate e non ancora discusse dal Parlamento. Ma se il Parlamento voterà anche le entrate da esso già proposte, conferma che non solo potranno farsi le dette spese, ma il pareggio sarà raggiunto. Insiste vivissimamente sui pericoli che ogni indugio farebbe correre, e mostra la necessità di affrettare il compimento dell'opera aspettata dal paese.

Si leggono poscia due proposte ammesse dagli Uffici: una di Negrotto ed altri per la istituzione di depositi franchi nelle principali piazze marittime del Regno; l'altra di Alvisi ed altri per la reintegrazione nei loro gradi militari di coloro che li perdettero per cause politiche.

Minghetti, durante il discorso, presentò un progetto di legge sull'iscrizione della rendita 5 0|0, in esecuzione del disposto dell'articolo 2° della legge 15 agosto 1867; ed un progetto per l'acquisto dei locali che circondano il Cenacolo di Andrea del Sarto nel convento di San Salvi presso Firenze.

Apresi la discussione sul progetto di legge per aumento della tassa di registro e sopra le manutenzioni immobiliari.

Laporta, ritenuta l'opportunità di esaminare la situazione del tesoro ed i bilanci oggi presentati, prima di trattare degli speciali provvedimenti finanziari, propone che si sospenda questa discussione.

Branca appoggia la mozione sospensiva, ed inoltre ragiona contro il progetto.

Nervo respinge pure il progetto come venne proposto.

Il seguito a domani.

(*) Qui comincia il telegramma *Stefani*.

IL COLONNELLO SANTECCHI

(*Seguito, vedi num.* 78)

— Ebbene! di dove viene? Che cosa vuole? Gli avete voi parlato?

— Non precisamente, ma l'ho seguito... da lontano, nascondendomi dietro gli alberi.

— Infine — disse Marta — voi l'avete veduto, che aspetto ha?

— Mio Dio, madamigella, non è che della sua persona appaia visiblimente un malintenzionato. Anzi si potrebbe anche trovarlo un bell'uomo, decentemente vestito: ma ha una certa figura! con certi mustacchi ed una pelle affumicata! sembra, come si direbbe, un turco! Viene di qui, ritorna di là, cammina sulle aiuole, applica delle bastonate ai rami degli alberi, s'avvicina furtivamente alla casa, la guarda, e dopo averla guardata ben bene, rientra nel giardino colla velocità del ramarro. Chiedo ora a lei, signora padrona, se codesti sono i modi d'un cristiano bene intenzionato. Senza contare che nessuno l'ha visto a passar pel cancello, e che non è entrato nel giardino altrimenti che scalando il muro. E poi — soggiunse Giacomo abbassando la voce — il piccolo Pietro che stava con me per sostenermi in caso di lotta.... Ah! non oserò mai dire una cosa simile a Lei, signora padrona.

— Animo parlate, osate pure.

— Ebbene, signora padrona, il piccolo Pietro che, come ognun sa, non è un asino, assicura che quell'individuo è una specie di uomo selvaggio ch'egli vede da alcune sere errare attorno al ricinto. Vuole che vada a chiamare i carabinieri?

— No, — disse Marta, — codesto malfattore mi piace; s'egli passeggia da due sere nel giardino, dev'essere stanco: andiamo noi stesse a raggiungerlo e pregarlo di venirsi a riposare.

— Non avranno la pena d'incomodarsi, — sclamò Giacomo: — eccolo qui appunto!

In quel momento uno straniero entrava sul terrazzo sbucando dal giardino e si dirigeva verso la casa. Le tre donne, per meglio vederlo, eransi messe alla finestra, mentre il coraggioso Giacomo se la svignava prudentemente, e per essere più sicuro andava a nascondersi in casa sua.

Veramente quel malfattore ha un buonissimo aspetto, — disse madamigella Pratesi. — Guardalo Teresa! Non ti pare d'aver già visto altrove quella figura?

— Hai ragione, — rispose Teresa.

— È strano, — disse a sua volta la signora Vannotti: — dove ho visto costui?

Il colonnello aveva salita la gradinata. Dopo aver aspettato invano che qualcuno l'annunciasse, entrò nel salone, la cui porta era rimasta socchiusa, e s'avanzò gravemente verso la signora Vannotti, la quale pure aveva mosso alcuni passi incontro al sopraggiunto. Il solo suo modo di presentarsi avrebbe bastato per dissipare qualunque specie di prevenzione.

— Non mi ravvisate più, o signora? — diss'egli volgendosi alla signora Vannotti.

A quel suono di voce che gli anni non avevano punto alterata, la madre di Teresa aveva trasalito: ella teneva fisso sullo sconosciuto uno sguardo curioso, esitante.

— Voi dunque non mi riconoscete più? — riprese a dire il colonnello: — e forse avete anche dimenticato il mio nome?

Stava per pronunciarlo.

— Santecchi! — sclamò ella con un'esplosione di gioconda sorpresa. — Come! siete voi? Siete voi, mio caro Paolo? Ma abbracciatemi, chiamatemi Giulia come un tempo. Non sono forse più la vostra amica d'infanzia, la vostra compagna di gioventù? Ed io che non v'aveva subito ravvisato! Gli è che anche voi siete cangiato, sapete! Che vita avete dovuto condurre alla caccia dei briganti! Davvero che aveva perduto ogni speranza di rivedervi! Quanto tempo è che vi siete arruolato?

— Venti anni, Giulia!

— Venti anni di già! Ne siete proprio sicuro?

— Oh! sicurissimo, li ho contati!

Mentre parlavano, mentre Santecchi raccontava in poche parole come un dovere sacro lo aveva obbligato a far ritorno in Piemonte, e come non aveva potuto resistere alla tentazione di rivedere per un istante il suo paesello natio e gli amici che vi aveva lasciati, Teresa e Marta, ritirate entrambe nel vano d'una finestra, riconoscevano il padrino di Paolo, il militare, l'eroe di cui avevano ammirato il ritratto ai Faggi. Ciascuna chiedeva a se stessa se la presenza di quello straniero inaspettato poteva cambiare il corso degli avvenimenti, se non c'era nel suo arrivo qualche cosa di provvidenziale, e senza comunicarsi le loro idee, tutte e due contemplavano in silenzio quella nobile e maschia figura che appariva ai loro occhi come quella d'un salvatore.

— Mia figlia, — disse la signora Vannotti presentando Teresa.

— Volete accettarmi per vostro amico, madamigella? — chiese Santecchi con un'espressione d'infinita tenerezza.

— Sì, o signore, e ve ne sono grata! — rispose Teresa, commossa fino alle lacrime, senza saperne il perchè.

— Via, abbracciatela: — disse la signora Vannotti.

---

dei pezzi, di cui non istarò a ripetere qui l'elenco, già dato nella scorsa rivista.

Di cinque diversi autori, fra cui alcuni viventi, erano i pezzi destinati allo spicco speciale di un qualche strumento; e per l'apertura si era opportunamente scelto un pezzo d'insieme (un sestetto) di Luigi Spohr. — Lo Spohr, senza essere tale da poter contare fra i sommi come Mozart e Beethoven, è tuttavia, tra gli astri di seconda grandezza, uno dei primi, se non il primo assolutamente. I tratti caratteristici del suo scrivere sono una dolcezza, per così dire, idilliaca ne' suoi canti, sempre improntati di nobiltà e lontani da ogni tratto volgare; un ricco (talvolta perfino troppo ricco) modo di armonizzare, fondato sopra una grande conoscenza del più severo e più artifizioso contrappunto, e tutto ciò non disgiunto da una fantasia che aspira continuamente all'ideale.

A questo compositore, morto nel 1859 in età di settantasei anni, nocque assai l'essere venuto dopo a quei giganti che furono Mozart e Beethoven, pei quali egli stesso professava la più grande venerazione.

Raccontasi che, richiesto di consiglio da uno studioso intorno al comporre, per tutta risposta trasse fuori una partitura di quartetti di Mozart e gliela mostrò esclamando: « Tutto quanto ho imparato « e so, l'ho imparato qui dentro! »

Spohr era maestro di cappella del duca d'Assia-Cassel: aveva viaggiato qual concertista di violino tutta l'Europa. Cessò di presentarsi al pubblico come violinista verso il 1830, ma lasciò ottimi precetti per l'insegnamento di questo strumento nel suo *Metodo* pubblicato nel 1832, il quale è anche oggidì tenuto in gran pregio dagli artisti.

« Spohr (dice uno de' suoi biografi) fu uno sperimentatissimo e coscienziosissimo direttore d'orchestra; ei seppe però in tale ufficio fare il più benigno uso della sua autorità e rivestirla delle più cortesi forme. Nell'adempimento degli obblighi impostigli dalle sue cariche fu sempre preoccupato anzi tutto delle esigenze dell'arte. Richiesto una volta di introdurre un *balletto* tra gli atti del *Fidelio*, vi si oppose con tutta l'energia. Le sue proteste ottennero almeno che gli amici del balletto pazientassero sino alla fine dell'opera. Dura lotta gli costò lo assicurare alle sinfonie di Haydn, di Mozart e di Beethoven (che erano da taluno trovate noiose) un'esecuzione delle migliori in questo genere, nei sei concerti che annualmente avevano luogo nel teatro di Cassel. »

Di Spohr si hanno quartetti, quintetti, duetti per violini, variazioni, sonate, sinfonie, oratorii ed opere teatrali. Tra queste considerasi come suo capolavoro la *Jessonda*, che in Germania continua anche oggidì a rappresentarsi (*).

Pagato così un tributo alla gloriosa memoria di un grande compositore, ritorno al programma della mattinata, da cui mi era dilungato.

Distinta per originalità, anzi per una impronta tutta particolare è la fantasia per flauto di Doppler, intitolata: *Airs valaques*, eseguita, come sempre, con vera maestria dal nostro Beniamino, che venne assai applaudito.

Il duetto di Kalkbrenner, op. 128, per due pianoforti, destava un interesse particolare perchè serviva come di presentazione al pubblico del giovane signor Massimo Marchisio.

E benchè da ciò appaia che il cav. G. E. Marchisio aveva stimato pel giovinetto giunto il momento di prodursi in un pubblico concerto già a ragione si argomentasse che questi doveva ormai essere un esecutore sicuro di sè, pure fu accolta con generale compiacenza la brillante conferma, che di tale vantaggiosa opinione venne a dare il modo inappuntabile con cui questo pezzo fu eseguito. Onde, a premio ed incoraggiamento del bravo e simpatico giovine, furono particolarmente diretti gli applausi tra cui il non facile duetto ebbe fine.

Applausi ripetuti si ebbe il violoncellista cav. Casella dopo l'*Ave Maria* di Schubert e dopo il *Souvenir d'Ems* di Piatti, due pezzi che egli sonò con molta grazia ed espressione.

Chiudevano la *mattinata* l'adagio ed il finale del 5° concerto di Herz per pianoforte, maestrevolmente porti dal Marchisio, del quale concerto sempre piace in modo speciale l'elegante e ben condotto *finale*.

***

Al Regio si sta allestendo con sollecitudine la *Celinda* del maestro Petrella, e si spera che possa andare in scena fra otto o dieci giorni. È pubblicato un manifesto annunziante la riapertura del teatro Rossini con spettacolo d'opera. Si promettono non meno di cinque opere, che sono:

Beatrice di Tenda, Lucia di Lammermoor, I Capuleti e Montecchi, Il Furioso, Linda di Chamounix.

Un altro manifesto annunzia la riapertura del teatro Balbo, ove si daranno non meno di quattro opere serie, di cui le due prime sarebbero *Macbeth* e *Marco Visconti*. La prima rappresentazione a questo teatro avrebbe luogo il giovedì 1° aprile.

Si parla con insistenza anche di alcuni concerti di beneficenza cui prenderanno parte alcuni dei primarii artisti del Regio.

Ne riparlerò a suo tempo.

Lunedì 15 marzo.

STEFANO TEMPIA.

(*) Se fosse vera la notizia che circolava ieri, che nella terza mattinata avremo, mercè la gentile cooperazione di qualcuno dei primari artisti del Teatro Regio, anche qualche pezzo di canto, mi farei lecito di raccomandare che però si scegliessero pezzi che non fossero di genere troppo disparato dall'altra musica che si suole ivi eseguire, e soprattutto che si evitasse ciò che è già molto udito nei nostri teatri. Perchè non si potrebbe, per esempio, eseguire il celebrato duetto: *Schönes Mädchen* della Jessonda?

Il colonnello le passò un braccio traverso alla vita, e se la strinse dolcemente al cuore.

— Un'altra ragazza che potete considerare quasi come mia, madamigella Pratesi. Vi ricordate di sua madre?

— Sì, madamigella, mi ricordo di vostra madre e mi sembra vederla rivivere in voi.

— Abbracciate adunque lei pure: — disse Marta, presentandogli la sua fronte.

Un'intimità che cominciava così prontamente, non aveva bisogno d'ulteriori preliminari. Santecchi non aveva avuto il tempo di sedersi, che era già diventato l'amico intimo delle ragazze. Le ore trascorsero fra i discorsi famigliari, nei quali si può facilmente immaginare quanto la signora Vannotti facesse figurare i milioni del genero. Marta poi era giunta in ultimo ad impadronirsi del colonnello opprimendolo di domande sulla carriera militare, sulla Sicilia, sui briganti, in tutto ciò insomma che concerneva l'esistenza trascorsa dal Santecchi. Questi parlava modestamente del suo mestiere, raccontava le spedizioni contro i briganti senza mai mettersi in scena, e questi racconti erano tessuti di episodii così paurosi e fantastici che formavano l'ammirazione della damigella Pratesi. Teresa taceva ma non si stancava d'osservare il padrino di Paolo. Che cosa aspettava da lui? Che poteva egli fare per lei? Ella non lo sapeva, eppure dacchè Santecchi era entrato in casa sua, aveva sentito d'aver un aiuto. Una voce segreta le diceva di sperare, e la povera ragazza sperava!

Dopo il pranzo la signora Vannotti, le due ragazze ed il colonnello erano rientrati nel salone. Man mano che il giorno moriva, Marta era diventata silenziosa e Teresa pareva inquieta, agitata, come se entrambe fossero state travagliate da uno stesso tormentoso pensiero.

(Continua)

Corriere del Mattino

IL PROCESSO PER L'ASSASSINIO SONZOGNO.

L'istruttoria del processo per l'assassinio di R. Sonzogno è a buon punto. Credesi che fra qualche giorno gli atti saranno passati dalla Camera di Consiglio alla Sezione di accusa, in maniera che calcolando con larghezza il tempo necessario a questo lavoro, il dibattimento potrebbe essere fissato per una delle quindicine del prossimo maggio.

Le cose potrebbero andare in lungo e procedere diversamente, però solo nel caso che sorgessero novelli incidenti e nuovi episodi che richiedessero altre indagini.

Stando così adunque le cose, fra non molto il pubblico potrà assistere al dibattimento di questa causa che non ha riscontro nelle tradizioni giudiziarie.

Sarà un processo che metterà in luce fatti mostruosi e brutali, e si romperà la maglia più tenebrosa ed infernale ordita al mondo dal vizio contro la virtù, dal male contro il bene.

E là, nel recinto della Corte di Assise, si compirà la più solenne rivelazione che mai possa sorprendere una società. Auguriamoci che almeno questa causa serva di ammaestramento alla nostra generazione, e che il popolo ne tragga qualche esperienza.

Chiudiamo queste notizie coll'informare il pubblico come ormai siano sette soltanto i detenuti nelle carceri per questo processo. Gli altri vennero tutti rilasciati.

Fra quei sette occorre appena il dire che sono compresi il Luciani e l'Armati, come quelli che maggiormente sono aggravati dalle risultanze del processo.

Queste notizie valgano a tranquillare il pubblico, e più particolarmente gl'innumerevoli amici che ci domandano con trepidazione se giustizia si farà.

Noi, fino ad ora, possiamo rispondere che sì, e confidiamo che questa volta la giustizia colpirà con mano sicura ed inesorabile, come il vero che dovrà splendere dai fatti.

Leggiamo nel *Presente* di Parma:

Voci sull'assassinio Castellani.

I nostri lettori ricorderanno il triste avvenimento che nella notte del 27 al 28 aprile 1871 funestava la pacifica borgata di Langhirano, intendiamo parlare dell'assassinio del pretore signor Virginio Castellani; ricorderanno altresì come le indagini della giustizia seguissero una traccia che sviò l'autorità giudiziaria dalla scoperta del vero autore del delitto.

Oggi, dopo quattro anni, corre voce che l'autorità giudiziaria siasi nuovamente e con migliori risultati messa alla scoperta dell'autore dell'assassinio. Infatti ci si assicura, e noi diamo la notizia con tutte le più ampie riserve, che sia stato arrestato un individuo impiegato a Langhirano all'epoca dell'atroce fatto.

FRANCIA.

Il nuovo gruppo parlamentare che di questi giorni si è formato con membri della destra moderata e del centro destro, tutti ostili alla costituzione del 25 febbraio, non ha peranco messo fuori il suo programma politico. Ma i nomi stessi de' componenti questo nuovo gruppo, sono già un programma. Tra questi figura in prima linea il signor di Fourtou, che fu uno dei più ardenti partigiani di quella politica equivoca di cui il signor Broglie fu l'inspiratore dopo il 24 maggio.

Per quanto sia sincero ne' liberali il desiderio d'unione e di concordia, essi non potranno dimenticare che, in odio alle istituzioni repubblicane reclamate dal paese, questa politica funesta non esitò punto a domandare il concorso de' bonapartisti, col rischio di gettare la Francia in preda a tutti gli attacchi di quei cospiratori instancabili.

Quanto al Ministero attuale, è fuor di dubbio ch'esso saprà adottare un contegno diametralmente opposto a quello finora spiegato dai turbolenti sostenitori della politica condannata coll'ultima votazione dell'Assemblea.

I termini ambigui del suo programma, se ora servono a creare degli equivoci tra i battaglieri della destra, non potrebbero illudere a lungo i sinceri liberali. Nè valga il dire che questo Ministero, nominato per far rispettare da tutti le prime leggi della Repubblica, ha d'uopo prima di tutto di calmare e rassicurare gli animi intorno ai suoi futuri atti. Ma chi si vuol calmare e rassicurare? I liberali forse?

Ma questi sono i più caldi partigiani d'una politica di pace, di moderazione, di concordia, e ne diedero chiare prove; quindi non han punto bisogno d'essere rassicurati. Chè se il Gabinetto intendesse col suo linguaggio sibillino, di rassicurare i nemici dichiarati della Costituzione e calmare le inquietudini di certi funzionari compromessi per il loro odio implacabile contro la repubblica, ei non riuscirebbe che a risvegliare l'inquietudine e l'allarme di tutti gli onesti.

Il Ministero Buffet-Dufaure ha troppo discernimento per non vedere quest'alternativa, e per non comprendere ch'esso non può ad un tempo rassicurare le popolazioni e rassicurare i funzionari che coi loro atti sovversivi si resero insopportabili alle popolazioni stesse.

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 15 *marzo*.

Senato del Regno. — Discutesi il bilancio dell'interno.

Dopo alcune osservazioni di Sineo ed Amari, a cui risponde Cantelli, il bilancio è approvato.

Approvasi pure il bilancio di agricoltura e commercio, dopo alcune osservazioni di Gadda e Pescatore sul bonificamento dell'Agro romano, a cui risponde Finali.

Roma, 15 *marzo*.

Il Papa oggi, dopo un'allocuzione, nominò cardinali Giannelli, Ledochowsky, Maccloskey, Manning, Deschamps e Bartolini; quindi riservossi in petto altri cinque cardinali. Nominò poscia parecchi vescovi, fra cui Ghilardi per la chiesa di Lucca, e Maragioglio per la chiesa di Patti.

Vienna, 15 *marzo*.

La *Rivista del lunedì*, parlando della visita dell'Imperatore al Re d'Italia, dice che è una nuova garanzia della politica di conciliazione e di oblio, una garanzia di pace e di sviluppo pacifico del popolo italiano.

La pubblica opinione in Italia ed in Austria si congratula di questo avvenimento, che dà un'esplicita espressione ai sentimenti scambiati fra i due popoli, nei quali l'odio nazionale scomparve, quasi senza alcuna traccia. Questa visita dimostrerà che l'Imperatore non sarà soltanto l'ospite ed amico del Re d'Italia, ma l'ospite festeggiato del popolo italiano. Questa visita dimostra inoltre che l'Italia aderì sinceramente alla politica pacifica inaugurata dall'intervista dei tre Imperatori. La tendenza conservatrice dell'ultimo abboccamento dei tre Imperatori protegge nello stesso tempo l'Italia nei suoi diritti acquistati, e dà alla sua unità nazionale nuove garanzie di durata, mettendola al sicuro da ogni contestazione. L'Italia, apprezzando il valore di questi fatti, non potrà rispondere che con una politica piena di lealtà e disinteresse.

Elezioni politiche. — Orvieto, Bianchi Celestino 161, Ferracciù 132, ballottaggio.

Versailles, 15 *marzo*.

L'Assemblea elesse Audiffret a presidente con 418 voti sopra 588 votanti. Vi furono 133 voti nulli. A domani le nomine dei vice-presidenti.

Parigi, 15 *marzo*.

Nigra partirà mercoledì per assistere all'inaugurazione del monumento Manin.

L'*Univers* pubblica il progetto-proclama ai partiti carlisti per un convenio, redatto da Cabrera. Il progetto è datato da Parigi, 11 marzo.

Marsiglia, 15 *marzo*.

Assicurasi che l'Imperatore del Giappone verrebb in Francia, e partirebbe alla fine d'agosto.

Versailles, 15 *marzo*.

Dupanloup domandò all'Assemblea di mettere all'ordine del giorno il progetto sull'insegnamento superiore.

Dietro domanda di Wallon, la discussione venne aggiornata a dopo le vacanze.

Berlino, 15 *marzo*.

La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che, mentre il Papa riconosce il re Alfonso, il clero spagnuolo ed anche il francese simpatizzano per Don Carlos.

L'appoggio del Papa avrebbe lo scopo di spingere il re Alfonso a far concessioni a Roma ed alienarlo così dai liberali. Ottenuto questo scopo, dipenderà dal Papa quando vorrà rimpiazzare Don Alfonso con Don Carlos.

CRONACA NERA

Il cavaliere A... denunziava ieri il furto di lire 1300 in biglietti della Banca Nazionale perpetrato verso il meriggio nella sua abitazione in via delle Rosine, mentre la fantesca, uscita dal balcone prospiciente nel cortile, lasciava aperti gli usci della cucina e del ripiano della casa.

Il ladro avrebbe colto quella propizia occasione per penetrare, prima dal balcone in cucina e poscia nell'attigua camera della cognata del cav. A. assente. Ivi tolte comodamente da un canterano le chiavi che aprivano lo scrigno del *bureau*, rovistò ogni cosa e nell'*embarras du choix* si attaccò al contante per lasciare intatti i gioielli ed i diamanti che erano piuttosto abbondanti e che ammontavano ad un cospicuo valore. Che ladro perspicace!

— I rappresentanti la ditta G. e C., in via San Francesco d'Assisi, ieri, nel fare i conti di cassa, trovarono un ammanco di L. 14,000 circa. Chi la ha presa? La Questura, a cui fu deferito il fatto, ha già messo in gabbia un commesso viaggiatore della casa, il quale avrebbe messo le mani in pasta, cioè nella cassa sociale.

Lasciamo il corso alla giustizia!

— Ignoti ladri, in assenza del signor B... B..., impiegato privato, penetrarono ieri nella sua abitazione in Borgo San Donato ed involarono vari oggetti d'oro e d'argento pel valore di L. 300.

— B... L... e G... P..., entrambi giovanissimi, vennero ieri a diverbio per futili motivi in via Giulio. Il primo che aveva un tridente nelle mani feriva l'avversario al collo e veniva poscia arrestato dalle guardie di pubblica sicurezza.

PRESTITO NAZIONALE DEL 1866

Diciassettesima estrazione del 15 marzo 1874.

Premi	Ammontare dei premi	Cifre determinanti la vincita
1	L. 100,000	N. 1,571,757
1	» 50,000	» 1,345,433
1	» 50,000	» 232,249
35	» 5,000	» 94,158
2	» 5,000	» 921,305
1	» 5,000	» 714,384
1	» 5,000	» 8,073,055
36	» 1,000	» 98,017
36	» 1,000	» 05,420
4	» 1,000	» 082,954
4	» 1,000	» 289,800
4	» 1,000	» 849,628
3	» 1,000	» 845,612
3	» 1,000	» 865,587
4	» 1,500	» 181,165
4	» 1,000	» 260,943
1	» 1,000	» 757,188
1	» 1,000	» 476,028
35	» 500	» 73,431
35	» 500	» 69,812
36	» 500	» 29,831
36	» 500	» 18,615
36	» 500	» 11,128
3	» 500	» 534,761
4	» 500	» 338,299
4	» 500	» 305,987
3	» 500	» 976,993
4	» 500	» 198,790
3	» 500	» 728,503
1	» 500	» 2,604,876
3532	» 100	» 611
353	» 100	» 5,335
354	» 100	» 2,294
354	» 100	» 0,839
354	» 100	» 1,725
354	» 100	» 1,811
35	» 100	» 85,757
3	» 100	» 854,431
4	» 100	» 367,280
4	» 100	» 040,955
4	» 100	» 214,489
4	» 100	» 470,753
3	» 100	» 579,877
1	» 100	» 2,552,208

TOMINO GIUSEPPE [illegible]

I signori Associati la cui associazione è scaduta col 15 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Notizie Commerciali

RIVISTA FINANZIARIA.

Torino, 14 marzo 1875.

Anche questa settimana tutto l'interesse della Borsa di Parigi si è raccolto sugli avvenimenti di Versailles, sulle peripezie che subiva la formazione del nuovo Ministero, del Ministero dell'11 marzo. Questo Ministero si risente ancora della profonda scissura dell'Assemblea francese; ma sorretto, se non dalle simpatie, dalla lealtà del Maresciallo, si può sperare che saprà tracciarsi una giusta via e percorrerla con fermezza.

Prima le incertezze, poscia il fatto compiuto produssero alla Borsa delle oscillazioni, che però non furono gran fatto rimarchevoli. Lasciate sabato le Rendite francesi a 65 50 e 103 32, le ritroviamo lunedì senza sensibile ribasso, ma alquanto deboli a 65 45 e 103 27. Ribassarono maggiormente i due giorni seguenti, dietro le difficoltà, i rifiuti e tutte le sinistre voci che correvano sulle trattative per la formazione del Ministero, tanto che rimasero mercoledì a 65 17 e 103 05, ma il giorno seguente, giovedì, giorno della definitiva costituzione del nuovo Gabinetto, malgrado alcune realizzazioni, malgrado la persistente poca importanza degli acquisti al contante, vi fu ripresa a 65 42 a 103 35, prezzi che si mantennero all'incirca anche il venerdì, chiudendo poi ieri con nuovo rialzo a 65 62 e 103 42; e così questa volta la teoria del fatto compiuto ebbe una smentita, perchè se il rialzo fu piccolo, vi fu per sempre rialzo di 12 cent. sul 3 0[0] e di 10 sul 5 0[0].

Durerà questa ripresa ora che non è più capitanata dal contante? Qui sta il *busillis* diceva Amleto. Si è fatto un gran chiasso sugli acquisti del contante, sulla pletora dei capitali, sull'abbondanza del numerario che, come un povero vergognoso, narra alla Borsa la cerca d'impiego. Noi siamo un po' increduli in fatto di cose meravigliose. È vero che il denaro è abbondante. L'anno scorso, tutto tremante ancora della crisi del 73, se ne stava rannicchiato negli sconti delle cambiali. Ora, rimesso un po' di coraggio, ritornò alla Borsa, ma per impiegarsi in grassi riporti, e non in acquisti effettivi. La speculazione, imbaldanzita dai facili riporti, abilmente incoraggiata dai forti capitalisti, dai colossali sindacati, s'inoltrò ardita sul fiorito sentiero del rialzo, ed ora che lo slancio è dato, continua la via quasi per forza d'inerzia. Ma guai al momento in cui questa forza si troverà esausta; guai al momento in cui i sindacati avendo terminate le loro operazioni, le masse delle Rendite francesi saranno abbandonate a se stesse. La reazione potrà essere allora altrettanto irresistibile, quanto lo fu ora l'aumento.

Intanto, benchè gli alti prezzi si mantengano, s'incomincia a notare questa settimana alla Borsa di Parigi una grande scarsezza di transazioni in Rendite francesi. La speculazione sembrava portarsi di preferenza sugli altri valori, come istituti di credito e strade ferrate.

La Rendita Ital. fu anch'essa l'oggetto di attive transazioni durante tutta l'ottava. Naturalmente subì essa pure le oscillazioni dei fondi francesi, ma con minor forza. Rimasta sabato scorso a 71 60, aprì la settimana a 71 85, indietreggiò il martedì a 71 37, ma questo fu il suo più basso limite. Ripresa il giorno dopo, giovedì, a 71 95, e quantunque piegasse ancora il venerdì a 71 70, ritornò ieri in chiusura a 71 90 in buona tendenza, realizzando così da un sabato all'altro un aumento di 30 cent.

Ora quale sarà l'andamento futuro della nostra Rendita a Parigi? Noi siamo noi che lo diremo perchè non abbiamo punto la pretensione di fare il profeta. Vogliamo solo constatare che vi sono due gruppi di speculatori italiani, egualmente potenti, che hanno tendenze totalmente opposte. Uno di questi gruppi, in vista di una probabile operazione col Governo, in cui sarebbe in giuoco il prezzo della Rendita, non vorrebbe ora il rialzo, mentre l'altro lo ha fatto con una fortunata speculazione. Ma quest'ultimo, che interessa la nostra città, avrebbe, a quanto si dice, compiuta la sua operazione realizzando un vistoso benefizio, e se questo fosse vero, la nostra Rendita si troverebbe in balìa a se stessa con minaccia di retrocedere, a meno che non sia trascinata nel movimento delle Rendite francesi, finchè questo potrà continuare.

La nostra Rendita chiuse a Berlino a 72 20 in rialzo di 30 cent., a Londra a 71 3[8] in rialzo di 1[4].

Furono in rialzo nella settimana a Parigi le ferr. Romane che da 77 50 salirono fino a 86 25, chiudendo ieri a 82.

Invece le obb'. della stessa ferr dopo aver fatto perfino 210, ricaddero a 201.

Le Vitt. Em. da 218 salirono a 220.

Il cambio della lira sterlina è salito a 25 20 1[2] vista meno 3 1[2] 0[0]. Quello sopra l'Italia a 7 7[8] perdita.

Da noi il giorno del massimo rialzo fu quello di lunedì, in cui da 77 40 prezzo del sabato precedente, salì a 78 25. Tutto il rimanente della settimana oscillò da 77 90 a 78 25, chiudendo ieri a 78 70 con eccellente tendenza. Sulle altre piazze, nelle contrattazioni della sera fece 78 40, con viste di ulteriore aumento. Però la speculazione italiana opera sempre con peritanza, non avendo troppa fiducia nella stabilità del Ministero, non già che la caduta del sig. Minghetti possa essere considerata come una calamità nazionale, tutt'altro; ma una crisi ministeriale anche breve potrebbe produrre una reazione di cui è sempre bene esser parati per approfittarne.

I movimenti della Borsa di Parigi si producono da noi con tale esattezza, anche quando non hanno di mira valori internazionali, i quali danno luogo ad arbitraggi, che è veramente curioso l'esaminarli. Abbiamo visto che a Parigi la speculazione si era portata in modo speciale sugli istituti di credito. Da noi ebbero un sensibile aumento la Banca Naz. ed il Mobil., i due valori di speculazione per eccellenza. Le az. Banca Naz. da 1955 salirono fino a 2000 nella giornata dell'11 corr. Reazionarono il giorno seguente a 1980 e chiusero ieri a 1980 realizzando però sempre un aumento di 25 lire.

Le az. del Mobil. da 780 si alzarono fino a 815 il giovedì, fecero 805 il venerdì e chiusero ieri a 810 con 30 lire di aumento.

Meglio trattati furono questi valori a Genova ed a Firenze.

A Genova la Banca ottenne 2015, il Mobil. 818.

A Firenze la Banca fece 2020, il Mobil. 825.

Le az. della Banca di Torino si mantennero sui loro prezzi di 785 e 787 durante tutta la settimana, in buona tendenza e con animate transazioni. Dietro quanto si dice, pare che il rialzo della Borsa di Parigi sia stato fecondo di lauti benefici per questo istituto di credito.

Le Azioni del Banco Sconto e Sete da 276 1[2] salirono a 282 per contanti e 283 per fine corrente, chiudendo però ieri in reazione a 274.

Le Azioni delle Ferrovie Meridionali da 365 salirono a 378, rimanendo ieri in reazione a 372. Le Obbligazioni da 227 montarono di una lira a 228.

Le Obbligazioni delle Ferrovie Romane rimaste sabato a 224 1[2], montarono fino a 229 1[2], ricadendo però in fine di settimana a 222 1[2]. Il signor conte Pietro Bastogi diede la sua dimissione di deputato del 1° collegio di Livorno, ciò che indicherebbe assai prossima la discussione alla Camera delle convenzioni ferroviarie, alla quale discussione la delicatezza non permette al Presidente del Consiglio di Amministrazione delle Meridionali di trovarsi presente. Ma, ci è un grosso ma...

Il nostro giornale porta oggi stesso, domenica, la notizia che la Commissione che deve riferire sulle Convenzioni ferroviarie, ad unanimità di voti ha dichiarato che, non ostante il parere dei giureconsulti, ultimamente trasmessogli dal Ministero, credeva necessaria una nuova Assemblea degli Azionisti delle Ferrovie Romane. È questa una torpedine che fa saltare in aria il progetto ministeriale, perchè il Ministero non potrà passar oltre, ed ammesso anche che ciò succedesse, la Camera certo non vorrà assumersi alcuna responsabilità in un affare che può toccare alla politica internazionale. Desideriamo di cuore, ma con poca speranza, che la facilità del sig. Minghetti nel trovar ripieghi, possa suggerirgli il mezzo di salvare il suo progetto, e forse anche se stesso dal naufragio.

Le Azioni Tabacco da 845 salirono a 880, rimanendo ieri a 860.

Le Obbligazioni Vittorio Emanuele sempre in aumento fecero 235 1[2].

Le Obbligazioni Cavour sono anch'esse in rialzo a 468.

Si trattarono nella settimana delle Azioni della Cartiera Italiana a 500, delle Azioni della Banca Subalpina a 210. Il Prestito Nazionale completo a 64 1[2], lo stallonato a 61 1[4].

I Cambi più sostenuti sono rimasti:

Francia 108 3[4] vista meno 4 0[0].

Londra 27 27 tre mesi più 3 1[2] 0[0].

Pezzi da 20 *fr.* 21 82.

All'Assemblea francese venne presentata la proposta, di cui si votò l'urgenza, di non ammettere stranieri come direttori di ferrovie francesi. Questa misura che avrebbe di mira l'esclusione di un Belga che ora domina la Borsa di Parigi, potrebbe incagliare e forse anche arrestare interamente il movimento di rialzo.

Sentiamo che a direttore della Società di Credito Mobiliare, sede di Torino, venne nominato il sig. cav. Giovanni Albanelli, già cassiere principale della sede di Firenze. Riteniamo che questo nome, per la sua specchiata onoratezza, inspirerà piena fiducia a tutte le persone che hanno interessi collo stabilimento, per deposito di titoli o di danaro.

APPALTO.

Il 20 corrente, presso il Ministero dei lavori pubblici e presso la Prefettura di Sassari, si terrà un'asta per l'appalto della novennale manutenzione del tronco di strada nazionale da Sassari a Terranova per Tempio, della lung. di m. 57,194, per la presunta annua somma di L. 22,000. Manutenzione decorribile dal 1° aprile p. v. Deposito L. 6000; cauzione L. 750 di rendita D. P.

Porto Maurizio, 15 marzo.

(Nostra corrispondenza)

Continua l'aumento su tutte le qualità olii che in questa quindicina guadagnarono ben 7 lire al quintale i fini nuovi di fabbricazione, e 4 o 5 lire i lavati e le schiume.

In generale il nostro mercato si è messo in via d'aumento e vi si mantiene costante.

Vuolsi che qualche ordine importante sia arrivato sulla nostra piazza per cui si attendono nuovi aumenti.

Olii fini di giornata	L.	132	134	135
Id. andanti	»	124	126	128
Schiume molto ricercate	»	101	102	103
Lavati nuovi	»	80	81	82
Id. vecchi	»	76	77	78

Mercato di Cavallermaggiore.

(*Nostra corrispondenza*)

15 marzo. — Mercato piuttosto calmo. Cereali in tendenza d'aumento. Foraggi sempre ricercati con prezzi sostenuti. Bestiame in ribasso.

Eccovi il bollettino:

Frumento	ettol.	L.	22 25	a	21 30
Segale		»	15 80	a	15 20
Riso		»	32 70	a	26 20
Meliga		»	12 40	a	11 90
Legna forte	quint.	»	3 50	a	2 20
Id. dolce		»	2 —	a	2 80
Fieno		»	13 —	a	10 5
Paglia		»	5 —	a	4 50
Buoi da macello	miri.	»	8 25	a	8 25
Vitelli da latte		»	8 50	a	8 50
Canapa		»	7 50	a	7 50

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 15 marzo 1875.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	8	596 44
Trama	2	131 92
Greggia	13	1027 43
Articoli diversi	»	» »
Totali	23	1755 79

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 183.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1873

(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 15 marzo 1875.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	12	963 20
Trama	3	235 11
Greggia	9	734 99
Articoli diversi	»	» »
Totali	24	1932 30

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 205.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione celere della seta in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero della Ditta A. Trivero e Comp.

(Via Ospedale, 14.)

Bollettino del 15 marzo 1875.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	9	782 33
Trama	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	9	782 33

Totale nel mese a tutt'oggi, Colli n. 85

L'esercente: A. Trivero.

Borsa di Genova. — 15 marzo.

Rendita Italiana	77 95
Azioni Banca Nazionale	1984 —
Azioni Mobiliare Italiano	805 —
Azioni regia Tabacchi	860 —
Azioni ferr. Meridionali	368 —

Francia breve lett. a 109, dan. a 108 85

Londra a vista lett. 27 46, danaro 27 42.

Marenghi da 21 85 a 21 86.

Sconto 5 per 0[0].

Borsa di Milano. — 15 marzo.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	78 25
Azioni Banca Nazionale	— —
» Lanificio Rossi	212 —

Firenze,	13	15
Rendita al 5 0[0]	78 20	78 37
Id. al 1° gennaio 1875	75 95	76 —
Oro lettera	21 88	21 83
Londra lettera	27 13	27 13
Cambio su Parigi	108 80	108 67
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	863 —	864 —
Banca Nazionale	1987 50	1988 —
Az. ferr. Merid.	370 50	368 —
Obblig. »	225 —	228 —
Banca Toscana	1411 —	1382 50
Credito Mobiliare	810 50	812 —
Italo-Germaniche	261 —	263 —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	13	15
3 per 0[0] Francese	65 62	65 92
5 per 0[0] id.	103 42	103 53
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 90	72 —
Ferr. Austriache	702 —	— —
F. Lombardo-Venete	308 —	308 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	220 —	217 50
Ferr. Romane	82 —	80 —
Obbl. Lombarde	252 —	253 —
Obbl. Romane	201 —	201 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 20 5	25 21
Cambio sull'Italia	7 7[8]	8 —
Consolidati inglesi	93 1[8]	93 1[8]

Vienna,	13	15
Mobiliare	237 60	238 75
Lombarde	138 25	137 50
Banca Anglo-Austr.	146 25	149 —
Austriache	312 50	311 —
Banca Nazionale	962 —	964 —
Napoleoni d'oro	8 88	8 87
Cambio su Parigi	44 05	44 05
Cambio su Londra	111 25	111 30
Rendita Austriaca	75 25	75 90
Idem in carta	71 65	71 50
Unionbank	115 75	116 75

Berlino,	13	15
Austr. Marchi di Ban.	571 —	572 —
Lomb. Franchi	246 —	249 —
Mobil. Marchi di Ban.	435 —	434 50
Ren. It. Franchi	72 20	72 75
Id. Turca Id.	43 90	44 30

Londra,	13	15
Consolidato Inglese	93 1[8]	93 1[8]
Rendita Italiana	71 3[8]	71 2[8]
Spagnuolo	22 7[8]	22 5[8]
Turco	43 3[4]	43 1[2]
Egiziano del 1875	80 5[8]	80 1[2]
Turco nuovo prestito	— —	— —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Corso normale risultante da informazioni assunte dalla Commissione d'Ispezione sulla Borsa.

Torino, 16 marzo 1875. — N. 62.

CAMBI	a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Francia	108 80	108 95	— —	— —
Svizzera	108 60	108 70	— —	— —
Londra	— —	— —	27 17 1[2]	27 20
Germania	— —	— —	131 3[4]	132 1[4]

Francia sc. 4 0[0]. Svizzera 3 1[2]. Londra 3 1[2]. Germania 4. Vienna 4 1[2].

Oro Pezzi da L. 20, L. 21 80 a 21 84.

Rendita 5 0[0]. Cont. L. 78 35 a 78 25.

Per la Commissione Ispettrice della Borsa, E. Levi.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

16 marzo 1875.

Rendita ferma 78 30 cont. e 78 45, 78 55 fine corr.

Az. Banca Naz. 1990 fine corr.

Az. Mobiliari 810 id.

Az. Banca Torino 781 id. nom.

Az. Tabacchi 860 id.

Az. Banco Sc. 279 50 cont. ferme.

Obbl. V. E. 235, 235 1[2] cont.

Obbl. Romane 221 50, 221 75 id.

Obbl. Cavour 468, 469 id.

Francia vista 108 95.

Londra 3 mesi 27 17 1[2].

Oro 21 83.



Regio (ore 8) — *Aida*, opera-ballo in 4 atti.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Pietriboni rappresenterà: *Non tutte le ciambelle riescon col buco*, proverbio in 2 atti; *Le prime armi di Richelieu*, commedia in 2 atti.

Carignano (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dal cav. Giovanni Toselli rappresenterà: *Una commedia per la posta*, commedia in 3 atti, con farsa.

Rossini (ore 8) — La Comica Compagnia piemontese diretta da A. Cherasco e E. Gemelli rappresenterà: *Le fie povre*, commedia in 5 atti.

Alfieri (ore 8) — Rappresentazione della Compagnia Egiziana Adji-Mequi-Ben-Ali.

Amedeo (ore 8) — La Compagnia di prosa e canto diretta da Jacodo Metraglia rappresenterà: *Il viaggio per cercar moglie*, commedia in 3 atti, con farsa.

San Martiniano (ore 7 3/4) — Questa sera colle marionette si rappresenterà: *La Veggente*, dramma tratto dal romanzo del giornale la Gazzetta di Torino; *Mitigate*, ballo.

Tutte le domeniche recita straordinaria alle ore 3 pom.

GRANDE MAGAZZINO

di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione.

Di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, n° 25. 61

NEGOZIO e FABBRICA

di mobili.

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 8

NEGOZIO DA VINO

ALL'INGROSSO

di BERNARDI GIUSEPPE

Torino, via Bellezia, N. 14. 101

ZOLFO PER VITI

TRIFOGLIO, MEDICA, MAGGENGA, FENASSO Fermentale, PELLAGRÀ.

Drogheria **E. CHIARAVIGLIO**, *successore* **Arnosio**, *via Po*, 31, *Torino.* 228

Comune di Casalgrasso

Abitanti N. 1560.

È vacante la Condotta Medico-Chirurgica, cui, per il solo servizio dei poveri, va annesso l'annuo stipendio di L. 1000, nette da ricchezza mobile.

Scrivere franco al Sindaco locale prima del 20 marzo 1875. 210

Occasione favorevole

Da rimettere per motivo d'impiego un **elegante Negozio di Profumeria**, sito in buona posizione.

Dirigersi all'**Agenzia Galvagno**, Piazza Castello, 17, Torino. 244

Da vendere

Palazzina in via Nizza, N. 66.

Cinque Camere al 1° piano con tre balconi verso via.

Quattro Camere al piano terreno palchettate.

Cinque cantine, Pozzo di acqua viva e **Giardino** cintato.

Dirigersi ivi. 212

Da affittare al presente

LOCALE al piano terreno, palchettato, ad uso di Ufficio o Magazzino.

Via Giannone, N. 5, in prossimità di Piazza Solferino. 247

Da affittare al presente

Alloggio di 7 od 8 membri, messi a nuovo, con o senza mobilia, acconcio per Ufficio d'Avvocato, ecc., con vista in via Mercanti, N. 6, piano 2°, 1ª porta a sinistra. 245

VILLEGGIATURA

da vendere in Rivoli

Per informazioni dirigersi alla Agenzia **Stefani**, via delle Finanze, 15, Torino. 246

Da affittare

per il primo aprile

in via S. Secondo, 2

Alloggio di 14 membri con o senza scuderia. 250

Ricerca

Una morale famiglia farebbe un visalizio; offre Alloggio, Vitto, Servizio e salubre Campagna, od accetta un giovine in pensione.

Dirigersi dal C. **Perracini**, via Palazzo, N. 17, Torino. 249

ASMA ASMA

SIGARETTI INDIANI al Cannabis Indica di GRIMAULT e Cia

Presso Lire 2 25 la scatola

PRESSO D. MONDO IN TORINO, via Ospedale, N. 5

Tutti i rimedi proposti sinora contro l'*Asma* non sono stati che palliativi. — Recenti esperimenti fatti in Germania, replicati in Francia ed in Inghilterra, hanno provato, che il *Canape indiano* del *Bengala* possiede le più rimarchevoli proprietà per combattere questa triste malattia, ed è egualmente giovevole per le *tossi nervose*, l'*insonnia*, la *tisi laringea*, i *raffreddori*, la *estinzione di voce*, le *nevralgie facciali*, ecc. È dunque con l'appoggio della scienza, che i signori Grimault e C., farmacisti di Parigi, offrono dei **Sigaretti** preparati con l'estratto del *Canape indiano*. 4M

Dettaglio **CARTONI SEME-BACHI GIAPPONESI** In partite

IMPORTAZIONE — **G. HOLMIDA di YOKOHAMA**

Verdi e Bianchi a scelta. — Qualità primarie. — *Prezzi discreti.*

PRESSO IL RAPPRESENTANTE A TORINO

A. MANCIO, 5, Corso Principe Amedeo. 73

Incanto di Mobili

Mercoledì, 17 corrente, in via San Secondo, N. 3 bis, p. 3°, si venderanno i mobili arredanti il suddetto alloggio, consistenti in Letti in ferro, due binelli di noce, Buffetto, Cassettoni, Tavole, Sofà, Specchi, Armadio a specchio, Seggioloni, Pendoli, Candelabri ed altri mobili di casa relativi.

262 **Oggero Spirito** *perito.*

La vendita degli effetti caduti nella eredità di GIACOMO GRANZINI, Corso del Re, 12, continua tutti i giorni.

Si rimette altresì il laboratorio con o senza utensili. 179

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI SECONDO INCANTO.

Stante la deserzione del primo incanto, avrà luogo nel civico palazzo, alle ore 2 pomeridiane di Lunedì 22 marzo 1875, un secondo esperimento d'asta, a partiti segreti, per **l'impresa triennale di manutenzione e delle opere ordinarie alle fabbriche ed edifizi municipali**, il cui annuo importo è calcolato in L. 50,000, e si procederà al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, a favore di chi avrà fatto, sui relativi prezzi, maggiore ribasso, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo stabilito previamente dal Sindaco in ischeda suggellata, da aprirsi dopochè saranno conosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare, due giorni prima di quello fissato per l'asta, al civico Ufficio d'Arte, i documenti che comprovino il loro esercizio in Torino, e dimostrino che hanno gerito in proprio nome imprese di manutenzione di fabbriche per conto di pubbliche Amministrazioni o Corpi morali, per un importo annuo non minore di L. 25,000, con piena soddisfazione delle Amministrazioni stesse.

La Giunta Municipale, esaminati questi documenti, farà pubblicare, due ore prima dell'incanto, nell'anticamera della sala delle sue adunanze, i nomi di coloro che avrà riconosciuto possedere i requisiti necessari per essere ammessi all'asta.

I capitoli delle condizioni, cogli elenchi dei prezzi sono visibili nel detto Ufficio d'Arte. 204

Società Vinicola Torinese

Vendita di Vino da pasto scelto a L. 18

il mezzo ettolitro.

Si ritengono pure vini di **Barbera** e **Nebiolo** di finissima qualità, da bottiglia, a prezzi da concertarsi.

Per le commissioni rivolgersi all'Ufficio della Società, via Carlo Alberto, N. 18, ed allo Stabilimento, Corso S. Solutore.

NB. **La Società possiede ancora alcune Cassette dei rinomati vini di Sanfrè, Barolo e Barbera, premiati a Torino e Vienna, a prezzo moderatissimo.** 250

Da affittare pel 1° agosto prossimo

VIA SANT'OTTAVIO, N. 15.

Locale per uso Prestinaio, in esercizio da oltre 20 anni, composto di una o due Botteghe, retro, ampio Pastino con due Forni, due Cantine sottostanti, due Ammezzati soprastanti, con scala interna, coll'uso dell'acqua potabile, a modico prezzo.

Per le trattative dirigersi allo Stabilimento Fratelli LEVERA. 230

Da vendere al presente

Piccola VILLA signorile, in prossimità della Chiesa Parrocchiale di Santa Margarita di Torino, posta a destra della strada tendente dalla Città a quella Chiesa, con entrata propria su detta strada e prospiciente a mezzogiorno, con vista sulla Valle Salice e su Torino, tutta cinta da muro ed esente da servitù di prospetto.

Composta di fabbricato civile a due piani di cinque ambienti caduno, oltre alla Serra da fiori, con cortile avanti il fabbricato, altro a lato in prospetto della porta d'entrata, occupato in parte da grande pergolato e giardino a destra di questo cortile.

Dirigersi in TORINO, via Botero, N. 3, piano primo, nell'Ufficio del Procuratore **ANGELO PETITI.** 217

Bottiglieria e Trattoria

CATTERINA

Buona Cucina, ottimi Vini. Prezzi modici.

Angolo vie Santa Teresa, N. 26, e Botero, N. 27, Torino. 242

Da affittare

in via **Passalacqua, 6, p. 1°**

Alloggio di sette Camere, Acqua potabile e Caloriferi.

Visibile dalle 11 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Rivolgersi all'attuale affittavolo. 239

Da affittare pel 1° aprile

Appartamento al piano nobile con prospetto verso la Collina, in Piazza Vittorio Emanuele, N. 23, composto di sei camere, due gran soppalchi (oltre ad una soffitta suscettibile di interna comunicazione). 235

SIROPPO E PASTA D'ELICINA

di **B. GHIO**, il primo che abbia introdotto in Italia il prezioso farmaco, estraendo con metodi speciali dalla Elice della Vigna prodotti di un successo infallibile nella cura delle malattie di petto che hanno per causa un'irritazione quale la bronchite acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsiva, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione.

Boccette da L. 3 e 2 — Scatole da L. 2 25 e 1 25.

Presso la Farmacia VACCARINO già GHIO,

Via Santa Maria, N. 3, Torino, e Deposito farmacia TARICCO. 4

DIPLOMA DI MERITO ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA 1873.

POLVERI e PASTIGLIE Americane

del Dott. **Paterson** di New-York,

toniche, stomachiche, digestive, antinervose, le sole Pastiglie digestive premiate all'Esposizione Universale di Vienna. —

Riputazione universale per la **pronta guarigione** dei *mali di stomaco, mancanza di appetito, acidità, digestioni difficili, gastriti, malattie intestinali*, ecc. (Estratto dalla *Lancette* di Londra e dalla *Gazette des Hôpitaux*, ecc.). — Prospetti anglo-italiani — **Polvere**, L. 5 la scatola, **Pastiglie** L. 2 50 la scatola.

NB. Per evitare le imitazioni o contraffazioni, inefficaci e spesso nocive, si dovranno rifiutare tutte le scatole che non siano munite *del Bollo Officiale del Governo Francese.*

Deposito in Genova da **Tornaghi-Gadet**, in Torino alla **Agenzia D. Mondo**, e nelle principali farmacie d'Italia.

Sciroppo d'Elicina 237

Questo Sciroppo, preparato coll'Elice della vigna, è di un successo infallibile nella cura delle malattie di petto, che hanno per causa un'irritazione, quali le bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsa, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione.

Boccette da L. 3 e da L. 2.

Presso **B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.**

LA BERRICHONNE

RINOMATO LIQUORE DA TAVOLA

IGIENICO — DIGESTIVO

Fabbricato dalla Casa TOUTTAIN Fils a Vierzon

Unico Deposito *per Torino e la Provincia*

presso la ditta PROCHET GAY e C.,

Fabbricanti da Cioccolato, via S. Filippo, 3, Torino 171

Da rimettere o da affittare in Torino

per causa di decesso

Grandiosa Fabbrica di Paste ad uso Genova e Napoli, con annesso Molino a vapore, *premiata all'Esposizione di Vienna ed avviatissima.*

Per le trattative ed informazioni rivolgersi in Torino all'**Economo dello stesso Stabilimento in via della Villa della Regina, N. 6**, ed in Genova al **Banco del signor conte Andrea Danovaro.** 222

Da affittare pel 1° prossimo aprile

ALLOGGIO composto di sei Camere al quarto piano, con sottotetto e cantina, via Piana, N. 7.

PALAZZO GIÀ DELLE FINANZE

Galleria dell'Industria Subalpina

Trovandosi ultimati i Magazzeni e gli Alloggi ancora da affittare, essi sono visibili dalle ore 9 ant. alle 5 pom. Rivolgersi al Custode della Galleria. 96

STABILIMENTO

CHIRURGICO, ORTOPEDICO, SPECIALISTICO

del già Chirurgo Militare ROTA P. G.

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino

Con officina meccanica di precisione per la fabbricazione di **macchine ortopediche, cinti erniari, ferri di chirurgia ed arrotamento.**

Grande assortimento di **calze elastiche** per **varici e freddo**: **cinture** renali ed addominali: **cuscini e orinali** da viaggio e letto: **irrigatori e clysopompa** per clisteri ed iniezioni e qualsiasi articolo od apparecchio per sollievo dell'umanità. 38

GRANDS VINS DE CHAMPAGNE

GUSTAVE GIBERT

REIMS.

SOLO DEPOSITO IN TORINO

presso il signori

BARATTI E MILANO

Galleria dell' Industria Subalpina.

203

PALLANZA — LAGO MAGGIORE

LINDEN DELLA VALLE

Stabilimento d'orticoltura, succursale dello Stabilimento d'introduzione e d'orticoltura di **I. LINDEN**, a Gand (Belgio). Varietà, prezzi, culture, nelle identiche condizioni della sede madre. Economia quindi dei trasporti, e nessun rischio di viaggio lontano. 50b.

MASERA ANTONIO. **Via Boucheron, N. 11, Torino.** — Stabilimento meccanico con forza idraulica. Studio per impianti di Stabilimenti industriali. Costruzione di Macchine. Specialità in ruote idrauliche. Turbine e Macchine a vapore. Molini Anglo-Americani. Torchi per vermicelli e Macchine relative. Specialità in Macchine utensili a piallare, a bucare. Torni, Limatrici, Seghe meccaniche in ogni genere e Macchine relative per lavorare i legnami. Torchi idraulici piccoli e grandi, di nuovo sistema, con privativa, atti a qualsiasi industria. Torchi a vite. Cilindri Olandesi e Macchine relative per cartiere. Trasmissioni in genere.

Trovansi in detto Stabilimento varie Macchine ultimate; Macchina a vapore nuova di 10 cavalli di forza. Torni a chariot di vario dimensioni. Seghe senza fine. Macchine a mortasare e bucare. 2

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (15 Marzo 1875).

Precetto. — Ad instanza delli Gruppiola Giovanni Battista del fu Pietro e Francesco, Giovanni, Giovanna, e Giuseppina fratelli e sorelle Gruppiola del vivente Giovanni Battista, si intimò al sig. Ariatti Giuseppe del fu Francesco già residente a Brussasco atto di precetto in via mobiliare pel pagamento nel termine perentorio di giorni 5 p. della somma di L. 854,04 capitale ed interessi portata da sentenza emanata dall'ill. signor pretore del mandamento di Brusasco in data 11 febbraio prossimo passato.

Fallimento di Lovino Gaetano già mercante sarto residente in Torino, sindaci temporanei la ditta fratelli Barale e Vittorio Truccone residenti in Torino, monizione ai creditori di comparire nella nomina dei sindaci definitivi alle ore due pom. del 27 corrente marzo in una sala del tribunale di commercio di Torino.

Notificanza. — Istanti Gruppiola Giovanni Battista del fu Pietro e Giovanni, Francesco, Giovanna e Giuseppina fratelli e sorelle Gruppiola del vivente Giovanni Battista, si notificava al signor Ariatti Giuseppe fu Francesco già residente a Brussasco la sentenza emanata dal signor pretore del mandamento di Brussasco, colla quale venne condannato al pagamento della somma di L. 427 oltre gli interessi.

(Dal *Conte Cavour*, N. 74).

PROVINCIA DI CUNEO — (12 Marzo 1875).

Subasta 10 maggio p. v. ore 9 ant., davanti il tribunale civile di Mondovì ad istanza di Turco Giovanni fu Stefano, in pregiudizio di Rizzo Tommaso fu Vincenzo entrambi di Monastero Vasco, dello stabile di cui fu ordinata la vendita in territorio di Monastero Vasco, sotto l'osservanza delle condizioni risultanti dal bando. — (Sciolla p. c., Mondovì).

Subasta 27 aprile p. v. ore 12 mer. avanti il tribunale civile di Saluzzo, di un campo in territorio di Racconigi regione Parone, proprio di Margherita Uberti moglie di Bernardo Mariano da Racconigi, sul prezzo peritato di L. 742,90, alle condizioni tenorizzate nel bando venale 3 corrente marzo. — (Isasca p. c., Saluzzo).

Istanza nomina di perito al tribunale di Cuneo da Marengo Vittoria fu Vitto, per la stima dei beni delli Teresa Milano e Giovanni coniugi Rossi, siti in Centallo, e di cui in precetto 18 aprile 1874. — (Chiaffredo Beltramo p. c., Cuneo).

Aumento di sesto scadente il 25 marzo corr. avanti il tribunale di Mondovì, agli stabili situati in Mondovì subastati sull'istanza del caus. Sciolla Giuseppe di Mondovì contro Bruno Giuseppe pure di Mondovì; deliberati il lotti 1° e 2° pel prezzo di L. 25040, ed il lotto 3° per L. 4620.

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 59).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

			marzo 13	15
		Parigi, (sera)		
Farine 8 marche	pel corrente	. . Fr.	52 75	52 —
» »	per aprile	. . . »	53 —	52 50
» »	pel maggio e giugno	»	53 50	53 —
» »	per 4 mesi da maggio	»	54 50	54 —
Zuccari Saccarino 88 °/₀		. . . »	55 25	55 25
» »	°/₀ disponibile	»	59 25	59 —
» bianco 3	disponibile	»	65 —	64 50
» raffinato scelto		. . . . »	147 —	147 —

Liverpool, 15 marzo (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.

Mercato calmo — Compratori riservati.

Importazione della giornata 27000.

Havre, 15 marzo (sera)

Cotoni — Vendute Balle 2300.

Mercato calmo-fermo.

» — Luisiana disponibile per marzo e aprile	. . . . . »	96 —	— —
» — Id. per i mesi successivi	»	97 —	— —

Caffè — Venduti Sacchi 500.

Mercato calmo.

» — Rio non lavati	. . . . Fr.	92 50	— —
» — Cap. sano	. . . . . . »	104 50	— —

Marsiglia, 15 marzo (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 26853.

Vendite » 15200.

Mercato calmo.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.